Spettacoli

La scomparsa del regista austriaco Axel Corti

VIENNA. Il regista austriaco Axel Corti è morto [illegible] a Salisburgo. Aveva [illegible] anni, essendo nato il 7 maggio [illegible] a Parigi da genitori ebrei. Attivo sia nel cinema che in teatro, stava attualmente girando un film ispirato al romanzo di Joseph Roth *La marcia di Radetzky*. Il suo film migliore era *Welcome in Vienna* del 1986.

È morta Janet Margolin attrice di Woody Allen

HOLLYWOOD. [illegible] 17 dicembre [illegible] *Lisa* [illegible] Frankenstein.

Piccola guida per sfuggire ai veglioni tv. Dopo il messaggio di Scalfaro (a reti, pubbliche e private, unificate) aspettate la notte di «Fuori orario»: film ultra-cinefili commentati dai mitici e grotteschi Abbate di «Cielito lindo»

Buon '94, fratelli

STEFANIA SCATENI

ROMA. «E le donne?» «Hanno le tette, la vergogna e il culo!» Parola dei fratelli Abbate che non vedremo mai alla conquista del mondo. Forse alla conquista delle donne, croce e delizia dei loro cuori, se l'anno nuovo riserverà loro il dono dell'intraprendenza. Ventinove e trentatrè anni nella vita i fratelli Abbate fanno gli «anniraturi». La loro arte è quella degli imbianchini in giro per la provincia palermitana e al biliardo del quartiere nei momenti di relax. Scapoli vivono in «una famiglia dove tutti urlano» ci informa Franco Maresco (che insieme a Daniele Ciprì è Cinico Tv). Nel circo agghiacciante dei due autori registi palermitani i fratelli Abbate sono gli elementi più corporali, bassi e meno metafisici dell'emarginazione che il bianco e nero dei Cinico monomaniacalmente rappresenta in tutte le sue sfaccettature. Tutti e tre (anche il fratello che sta sempre sullo sfondo della scena e non parla mai) hanno – come molti uomini italiani d'altronde – la fissazione per le donne, ma sono estremamente timidi. «La loro è una solitudine universale» dice Maresco, «i fratelli Abbate si trovano anche tra gli intellettuali».

Avremo modo di rivederli stanotte nel *Fuoriorario* dedicata all'eterno femminino. Saranno loro a smorzare i toni tra una Giovanna D'Arco e una Stella Dallas, a riportare il tema della nottata a livelli più terrestri punteggiandola con la loro fobia e ossessione: le donne, appunto. Le incursioni di questa notte contrappunteranno i tre film proposti dalla mezzanotte e quaranta in poi: *Stella Dallas* di King Vidor (1937), *Vivre sa vie* di Jean Luc Godard (1962), *La passion de Jeanne D'Arc* di Carl Theodor Dreyer (1928).

Ultimi arrivati nella nutrita orchestra dei personaggi di Cinico Tv, i fratelli Abbate «nascono» per *Cielito lindo* e continueranno a vivere di vita propria anche se lavorare con loro, racconta Maresco, è una vera tragedia («Litigano, urlano, si dimenticano le battute, basta un niente per distrarli»). In cantiere, ci dice Maresco, c'è addirittura una striscia quotidiana per Raitre. «L'intenzione è quella di realizzare un corso di educazione sessuale» spiega Maresco. E siccome la loro conoscenza delle donne è pressoché nulla, i fratelli Abbate dovrebbero essere imitati da un vecchio sdentato e bavoso che spiega loro quali sono e come vanno trattate le zone erogene dell'altro sesso. «Provocherebbe la caduta totale del desiderio» è stata la preoccupata reazione di Voglino, il dirigente di Raitre al quale Ciprì e Maresco hanno rivolto la loro proposta. «È quello che vogliamo» ribatte Maresco che si lancia in un'apocalittica visione del mondo: «Nel Duemila il mondo finirà, tutti si muoiono [illegible] prima o poi e quindi perché non affrettare il corso degli eventi?» «Perché ci si accoppia?» si chiede l'altra metà di Cinico Tv. «Siamo alla fine di tutto, non c'è desiderio e tutto è appiattito, le donne sono più [illegible]. Allora attenuiamo [illegible] desiderio fino a farlo scomparire [illegible] [illegible] nelle zone con il [illegible] televisione».

Benigni, Baggio e tanto cinema fatto a pezzettini

Tocca al Presidente della Repubblica non solo cercare di tenere insieme la nostra Italia, ma anche unificare i palinsesti nazionali la sera di fine anno. Unico momento di unione tra le reti pubbliche e private è infatti il saluto a reti unificate di Scalfaro. Dopo di lui il palinsesto si dividerà in mille rivoli e se proprio avete deciso (o siete costretti) di rimanere a casa davanti alla tv qualcosa di insolito c'è. Ieri vi abbiamo riferito splendori (pochissimi) e miserie (tante) delle reti principali. Oggi qui sopra vi raccontiamo la notte di *Fuori orario* in compagnia di tanto cinema da cinefili e dei folli fratelli Abbate di *Cinico tv*. Ma c'è anche altro. Andiamo con ordine.

Se siete juventini... c'è Roberto Baggio al *Roxy Bar* di Red Ronnie che va in onda su Videomusic dalle 22 in poi. Tanta musica e il neo Pallone d'oro che vi farà gli auguri per un felice '94.

Se siete canterini... c'è Ornella Vanoni su Telemontecarlo alle 23. Un sacco di canzoni «sempreverdi» dallo Sporting Club di Montecarlo.

Se siete cinefili... siete fortunati. Tele [illegible] la pay-tv del cinema [illegible] visibile anche per i non abbonati. Dalle 20.40 una serie di antologie [illegible] su momenti celebri della storia del cinema: canzoni, numeri musicali, balletti, carrellate di gag, sequenze cult e anche qualche quiz.

Se siete tristi... smaltite la sbornia alle 23.45 di domani su Raiuno. Roberto Benigni vi farà schiantare dalle risate in un'edizione molto particolare dello *Speciale tg1* curata da Vincenzo Mollica.

Se siete creativi... idem: aspettate domani e sintonizzatevi con il *Fuori orario* dell'1 gennaio (dall'una di notte in poi). Sarà un orgia di spot che presenterà in anteprima mondiale anche l'ultimo «carosello» di David Lynch girato a Roma in Piazza Navona e interpretato da Gérard Depardieu. Auguroni.

Roberto Baggio (sopra la «Giovanna d'Arco» di Dreyer)

Il Fis proibisce la vendita di dischi Tutta colpa del successo del raï?

La musica è finita Stop in Algeria al pop «contaminato»

La crociata integralista non si ferma. Dopo gli omicidi di poeti, scrittori e intellettuali, ecco il divieto di vendere dischi e cassette. Niente musica in Algeria. Colpa del raï soprattutto, un genere giovanile ballabile e troppo «trasgressivo» per le ferree regole degli estremisti islamici che temono soprattutto le conseguenze del miscuglio di culture e la contaminazione con ritmi occidentali.

ROBERTO GIALLO

Vietato vendere dischi: l'ultimo comunicato dei gruppi integralisti algerini che appoggiano in pratica il Fronte di Salvezza Islamico non fa tanti giri di parole. Vendere dischi diventa pericoloso: bastonate prima, danni al negozio poi e alla fine [illegible] l'eliminazione dell'incauto venditore, colpevole di spacciare tra la gioventù algerina il germe nefando del raï. [illegible]

[illegible]

Una vecchia foto di Pepito e Picchi Pignatelli Oggi pomeriggio a Orvieto in concerto per ricordare l'animatrice del Music Inn

Umbria Jazz. Successo per Jan Garbarek e il Balanescu Quartet. Oggi un concerto per Picchi Pignatelli

La voce pellerossa che viene dalla Lapponia

DALLA NOSTRA INVIATA

ALBA SOLARO

ORVIETO. Non solo jazz. Ma anche gospel, folk, lappone, minimalismo, musica da camera, ritmi afro-cubani. Di tutto di più nella seconda giornata di Umbria Jazz Winter che continua a marciare a pieno ritmo fra le stradine e i palazzi del centro storico orvietano.

Mercoledì pomeriggio nella sala dei 400 del Palazzo del Popolo hanno tenuto la loro prima esibizione i due gruppi della «New Orleans Gospel Explosion» che saranno anche protagonisti della conclusione del festival con un grande concerto nel Duomo di Orvieto domenica prossima. Di gruppi gospel a Umbria Jazz in questi anni se ne sono visti molti, ciascuno con il suo particolarissimo modo di interpretare e di calarsi in questa tradizione. I Mighty Chariots per esempio sembrano e suonano in tutto e per tutto come un gruppo doo wop anni Cinquanta, a metà strada fra rock'n'roll, folle e gruppi e complessi vocali tipo Everly Brothers, persino nel look accuratissimo: tutti in doppiopetto verde pastello, scarpe bicolori, il chitarrista che sfoggia una Fender antichissima, forse ereditata da William Pete Walker che fondò il gruppo nel 1959. Il repertorio è quello classico da *Amazing grace* a *When the saints go marching in* rearrangiato in questa chiave. [illegible]

[illegible]